

## 70.000 TONS OF METAL

**Giorno 3: Martedì 28 gennaio**

**V**erso le 7 del mattino, su "Majesty of the Sea" raggiunge la spiaggia del Messico. La piccola isola di Cozumel è la destinazione del nostro viaggio. Ci sono in programma escursioni alle rovine Maya o ad una distilleria di tequila, ma è anche possibile fare snorkeling, equitazione, sci nautico o semplicemente stare in spiaggia. Ogni passeggero deve registrare l'uscita con il proprio pass e faremo ritorno per le 18.30 del pomeriggio. Per chi mancherà l'orario, dovrà rimanere sull'isola... Non si può certo dire che non ci abbiano avvisati, martedì a pranzo ci è stato consegnato un foglio con tutte le informazioni e i punti di interesse dove saremmo potuti andare. Ogni punto era contrassegnato con un livello di difficoltà fisica per visitare il posto contrassegnato. Un gruppo decide così di visitare le rovine Maya mentre l'altro opta per la distilleria di tequila. Il nostro itinerario potrebbe avere qualche difficoltà tecnica, come segnalato, per cui decidiamo di prendere un taxi dal porto di Cozumel.

Il nostro tour guidato inizia con un'informatica su San Miguel De Cozumel, prima di dirigerci verso le rovine Maya di San Gervasio. Un posto interessante per incontrarsi, ma le Piramidi tanto attese non sono state viste, solo rovine... Le Piramidi di Tulum sono invece su un'altra isola, non raggiungibile con il taxi, come spiega il no-

stro autista che continua a guidarci tra luoghi e cittadini di Cozumel. Interessante, ma non è quello che ci aspettavamo. Anche la spiaggia non era il nostro interesse principale, ma il paesaggio era bellissimo. Il Mare dei Caraibi sulla sinistra e la giungla a destra! Diverse fermate dopo raggiungiamo un bellissimo ristorante, ma niente altro. Così, dopo 3 ore di taxi attorno all'isola, torniamo sconfortati per non aver visto nessuna Piramide Maya, ma solo rovine, anche se abbiamo visto dei bellissimi scorci e ci sono state date tante informazioni sulla vita in Messico.

Ci diamo allora allo shopping, anche se risulterà tipicamente turistico, con tanta immondizia di quella da negozi di bassa lega tranne qualche suppellettile interessante in argento, oppure tequila, pollame o qualche strumento locale folcloristico...

Improvvisamente, ci giunge all'orecchio una strana musica hard rock e notiamo che dietro l'angolo c'è un bar pieno di metallari. Un bar che aveva cambiato la sua musica in metal visto i tanti clienti... Con diversi partecipanti della crociera e alcune band come Death Angel o Exodus

che festeggiano in un grande Tequila party, ma troppo, troppo rumoroso, così scegliamo un bar più tranquillo. Optiamo per il "No name bar", un divertentissimo e tipico bar messicano. Qualche Pina Colada più tardi torniamo alla nave dove ci troviamo una lunga coda all'entrata. Dovevano controllare i bagagli.

Tornati a bordo, un'atmosfera di calma prevale sulla nave. Tocca di nuovo ai **Cripper** aprire la serata e riportare la festa a bordo, e ancora con uno show energetico e potente, basato su una set list diversa dalla precedente. È incoraggiante vedere quante persone siano venute di nuovo al concerto, e non sono stati delusi dalle aspettative. In confronto al primo spettacolo in piscina, sono stati capaci di crescere di intensità, forse per la differenza di palco, o per l'orario. Guardando le magliette del pubblico notiamo anche che, a bordo, hanno venduto bene...

Dopo il loro concerto, è il turno dei **Gamma Ray**, questa volta sul palco in piscina. Lo spettacolo è ancora una volta una perfetta combinazione dei



# SHIP OF THE DAMNED 2



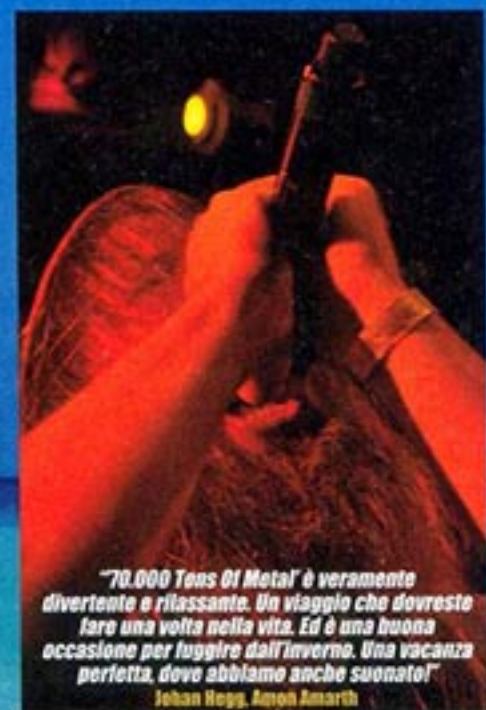
**Avete sempre pensato che una crociera ai Caraibi sia solo per anziani? Che sia un viaggio noioso e moscio? Avete mai pensato ad una connessione tra musica metal e crociera? Siete forse sulla "nave" sbagliata! Dopo quattro giorni sulla "Majesty Of The Sea", noi pensiamo che: un po' di lusso ogni tanto ci sta e, soprattutto, si lega perfettamente alla musica metal! Ma vediamo il perché...**

**Seconda ed ultima parte di un esclusivo reportage a cura di MARC HANSEN, BJORN VON OETTINGEN e dei CRIPPER. Pronti? Si salpa...**



brani più vecchi e nuovi, ma il meglio viene quando i Gamma Ray ripropongono i vecchi classici degli Helloween. Brani dei primissimi dischi dalle zucche di Amburgo, che non perdono nulla del loro impatto e vengono inneggiati giustamente dalla folla!

Dopo che abbiamo perso il primo show dei Fear Factory, questa volta arriviamo in orario per goderceli. Sfumata l'intro, si inizia a grande potenza con "Self Bias Resistor". Il livello di energia della band di Los Angeles è incredibile per tutta la durata dello show, e un grande pogo si forma subito di fronte al palco, a dimostrazione del ca-



**"70.000 Tons Of Metal" è veramente divertente e rilassante. Un viaggio che dovrete fare una volta nella vita. Ed è una buona occasione per fuggire dall'inverno. Una vacanza perfetta, dove abbiamo anche suonato!**

Johan Hegg, Amon Amarth

lore dei fans. E dopo una sorsata di tequila bevuta alla goccia da Burton C. Bell e soci, si prosegue con "Edge Crusher", "Smasher Devourer" e "Power Shifter", che vengono annunciate durante la set-list. Sarà "Replica" a chiudere lo show.

Proprio ieri i Saxon ci hanno presentato il disco "Wheels Of Steel" per intero, e questa sera è tempo invece per un altro classico: "Strong Arm Of The Law", suonato seguendo l'ordine della

tracklist, da "Heavy Metal Thunder" e "To Hell And Back Again". La folla non può certo lamentarsi, con un concerto così! Come la sera precedente, la band si presenta in ottima forma, con i fans a tributare la sua professionalità con applausi sorseggiati. Dopo l'intero album, si chiude con "Dallas 1961" e si va alla seconda parte dello show, aperta da "The Eagle Has Landed". Qui Biff Byford e i suoi offrono ancora una volta le loro abilità rock e, dopo 90 minuti, terminano con l'immane "Princess Of The Night".

Immediatamente dopo, è il momento degli Iced Earth salire sullo stage della piscina, per il loro secondo concerto, anch'essi acclamati quanto i Saxon. Lo show di stasera è incentrato sul disco "Something Wicked This Way Comes", con brani come "Melancholy (Holy Martyr)" o "Watching Over Me", con la completa trilogia "Wicked" che fungerà da ultima parte dello spettacolo.

Ultima band della serata: i Marduk. E anche questa sera sono pochi i dur a morire che rimangono fino alle 2:30, compensati però dal feeling della band, la quale sferra senza pietà e proprio, crudo black metal. Non c'è niente di meglio che esser mandato a dormire con brani come "Christ Raping Black Metal" o "Panzer Division Marduk", naturalmente con un Tequila Sunrise in mano.

### Giorno 4: Giovedì 27 gennaio

Ultimo giorno a bordo, il mare diventa un po' mosso, e complica leggermente la vita a band e spettatori. Questo continuo subbuglio della nave non è il massimo per gente come noi, che sta ancora combattendo contro i postumi di una serata dopo l'altra.

Il secondo show degli Swashbuckle è una manna dal cielo. Scenografie da pirati, palme come decorazioni, i Nostri hanno addobbato la nave come nessun altro. Musicalmente forse niente di particolare, ma lo show è particolarmente evocativo.

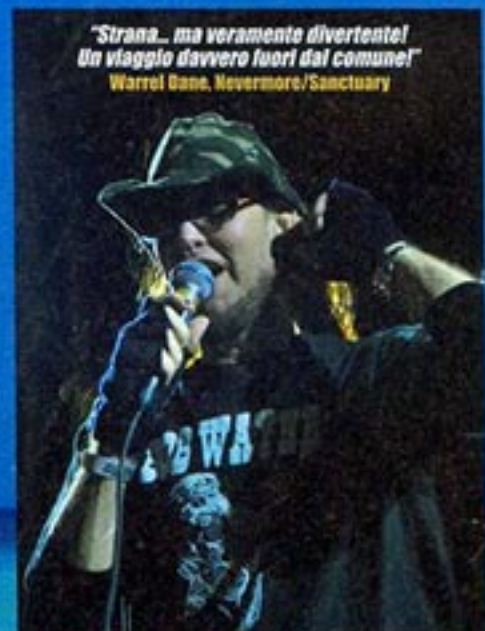
I prossimi ad attaccare i jack alle chitarre, nello stage delle piscine, sono i Sanctuary. Dopo il primo gig nella sata fonda, lo storico gruppo di Seattle suona i brani rimasti di entrambi gli album. Non c'è molta gente a seguirli, ma per aver suonato durante l'orario di colazione è sicuramente interessante... Purtroppo la performance non è delle migliori, ma di sicuro è un'ottima sveglia per chi ancora sta dormendo...

In orario di tarda colazione tocca all'ex chitarrista degli Scorpions Uli Jon Roth esibirsi davanti a una folla inferocita e curiosa. E mentre Uli sale sul palco, notiamo Chuck Billy incuriosito di fianco

al palco. Sarà il chitarrista a notarlo e farlo salire sul palco per duettare in "Basis Of Charon". Per questa acoppiata arrivano i primi ubri dalla folla per questa giornata!

Scegliamo per il capitano della nave apprestarsi a fare una foto con alcune celebrità, tra cui Russ Bergquist del Disk Machine, Simone Simons degli Epica, Chuck Billy dei Testament e il bassista del Crippler. I quali hanno avuto anche una spiegazione di come funziona la nave.

Sfortunatamente non siamo riusciti a vedere il contest di panciate in piscina, ma più tardi, la can-



**"Strana... ma veramente divertente!  
Un viaggio davvero fuori dal comune!"**  
Warrel Dane, Nevermore/Sanctuary

tante del Crippler, Britta, è riuscita ad ottenere una foto con il vincitore, che la faceva apparire, molto piccola al suo cospetto!

Invece di goderci terra e sole sul ponte superpre, ci siamo spostati verso il palco del teatro per vedere gli Obituary. I suoni e la scaletta sono ottimi, ma i risultati lasciano alquanto a desiderare. La tecnica dei musicisti e le doti vocali di John Tardy non sono abbastanza efficaci per evitare un'esibizione statica e noiosa. Da rivedere.

Lo stesso si può dire del progetto Twilight Of The Gods. Il loro tributo ai Bathory è di sicuro una buona idea e l'esibizione risulta molto simile all'originale, ma la staticità con la quale suonano il materiale estratto da "Hammerheart" e "Blood





Fire Death' non è abbastanza convincente per il pubblico. Ci sono più applausi per onorare Quotron, che non per lo spettacolo in sé...

Meno male che ci sono i **Death Angel**, che sanno come comportarsi per far festa! I loro concerti sono sempre impressionanti ed energici, specialmente questo pomeriggio nello stage della piscina. La folla è scossa da un agile Mark Osegueda, ancora una volta. Oggi i Death Angel suonano tutto il terzo 'Act III' dall'inizio alla fine, aggiungendo brani come 'The Organization' o la ballata 'Veil Of Deception', esclusi da anni dalla scaletta. Tutto quello che deve avere un bel concerto? Romperci il collo sin dal primo secondo! Sicuramente una delle migliori esibizioni della thrash band della Bay Area e dell'intera crociera! Dopo una piccola pausa, si continua con il secondo concerto dei **Sabatón**, ampiamente in grado di soddisfare la folla, rockeggiando sul palco alla grande. Con il pubblico sempre più selvaggio, Joakim si fa prendere dall'entusiasmo e, durante l'ultima canzone, salta sulla folla per surfare su di essa. Folla che, sfortunatamente, capisce male il messaggio e lo porta direttamente verso la piscina, pettandolo direttamente dentro... Meno male che il tipo la prende molto sportivamente.

Parallelamente ai Sabatón, i **Trouble** stanno suonando nella sala Lounge, e i doomster di Chicago regalano al pubblico dei gran momenti durante la loro performance! Alla base abbiamo da una parte il geniale duo Franklin / Warrall alle chitarre e dall'altra il carismatico vocalist Kory Clarke, ex Warrior Soul e oggi dietro al microfono di questa fondamentale leggenda doom statunitense. Oltre ai grandi classici, presentano la nuova 'Sucker', che fa ben capire che possiamo nutrire grandi aspettative per i loro passi futuri.

Nel frattempo, i **Testament** si apprestano a suonare nel teatro. Dopo il primo round con 'The Legacy' è tempo di presentare un altro classico per intero, quindi è 'The New Order' ad esser suonato dalla A alla Z. Come Chuck Billy annuncia 'Into The Pit', immediatamente la folla comincia ad ammassarsi sotto il palco, in totale euforia! Per un altro, ottimo spettacolo da parte dei Testament, che hanno avuto "momenti incredibili in questa crociera", come rivela lo stesso corpulento cantante, chiudendo con 'D.N.R.'...

Un salto veloce a vedere gli amanti delle foreste, i finlandesi **Korpiklaani**. Il loro folk metal con violini elettrici è un sottofondo perfetto per una serata alcolica... E anche in questo caso la musica funziona bene. La gente sulla nave non smette di saltare, danzare e cantare canzoni come 'Happy Little Boozer' o 'Vodka'. Cool!

Il concerto dei **Sodom**, invece, è tutt'altro che divertente. L'autoproclamato Angel Ripper probabilmente non ha solo sofferto il vital di mare affatto buona la voce di Uncle Tom... In brani come 'Blasphemer' magari possiamo anche passargliela, ma su pezzi più complicati come 'Remember The Fallen'? Sinceramente, un peccato! Forse la sua voce ha pagato lo scotto della pessima combinazione di alcool e aria condizionata... Qualunque sia la ragione, tutto il concerto è compromesso, diventa quasi una tragedia totale, anche se i fans non possono guardare questi dettagli, festeggiando e pogando lo stesso, soprattutto sulla versione tedesca di 'Ausgebombt', cantata da tanti dei presenti.

Dopo la cena al buffet, entriamo nell'area della piscina per assistere al secondo show dei **Moonspell**. Tutto quello che ho da dire è meravigliosi!



*"Penso che l'idea della crociera sia stata stupenda e si sono divertiti sia i gruppi che i fans. Questo viaggio è un nuovo tipo di approccio, anche se costoso è ottimo per rilassarsi. Ci siamo veramente divertiti in questo viaggio, ed è stato fantastico essere tutti assieme, band e pubblico."*  
Jon Schaffer, Iced Earth

Sono in ottima forma, soprattutto nell'esecuzione di tutti i loro vecchi classici, con la folla particolarmente riconoscente, che non smette mai di cantare ed acclamare la band portoghese. Grande, grandissima performance!

Durante il secondo concerto dei **Blind Guardian**, nel teatro c'è molta gente, soprattutto davanti al palco, tra cui un visibilmente ubriaco Jon Schaffer degli **Iced Earth**, che sale poi sullo stage per di-





chiarare quanto sia stato bello partecipare alla crociera e quanto ami la band di Krefeld. Subito dopo, è Kai Hansen a salire, ma è per cantare "Valhalla" assieme ai Blind Guardian, facendo sì che anche questa serata si trasformi in un evento unico! Con una scaletta non troppo diversa dalla prima, eccezion fatta per l'ultima sorpresa: Barbara Ann cantata con il supporto sia di Kai Hansen che di Jon Schaffer! Altro per dire che si è trattato di un concerto memorabile?

Visto che oggi è l'ultimo giorno della crociera, riceviamo le informazioni per lasciare la nave. Il bagaglio dev'essere stivato e pronto fuori dalle nostre cabine al massimo per le ore 12. Sembra che negli Stati Uniti puoi lasciare il bagaglio incustodito e persino lasciare la carta di credito al cameriere, senza aver paura che non la riporti... Abbastanza strano per noi europei. Tutti i passeggeri dovranno lasciare la nave per le 9 del mattino, quindi gli Amon Amarth sarà l'ultima band che vedremo. Gli svedesi, ancora una volta, sono capaci di immobilizzare il pubblico con il loro viking metal: set-list leggermente cambiata, ma i classici sono gli stessi. Johan Hegg e la sua orda vichinga restano impertentiti di fronte ai venti del mare, ad eseguire i loro brani come fanno i veri uomini... Tanto pogo e tanta azione sul palco, più

un ottimo sound. È l'ultima canzone, "Pursuit Of Vikings", ci manda a letto soddisfatti, ma non prima di svelare l'ultimo siparietto, che vede dei membri degli Obituary con indosso i giubbotti di salvataggio, ad interpretare delle battaglie vichinghe sul palco! Questo è metal, questo è divertimento, questo è 70 000 Tons of Metal!!! Sbarchiamo esattamente alle 9 del mattino, visto che sua "Maesta del Mare" dovrà salpare di nuovo in serata. Ma questa volta con passeggeri più "di routine". Avrà più o meno lo stesso divertimento che hanno portato la bellezza di 2038 capelloni metaliani? Non credo, ma l'organizzazione ha promesso che nel 2012 ci sarà una nuova crociera e con una nuova destinazione. Si può sicuramente dire che il viaggio è relativamente costoso, ma che ne è valsa la pena fino all'ultimo centesimo. Un'esperienza semplicemente indescrivibile.

### The Day after: Venerdì 28 gennaio

I topi stanno finalmente lasciando la nave. Sono le 8 di venerdì mattina. Tutti sono pronti sul ponte 4 per lo sbarco. Dopo la nottata facciamo a compe-

lizione tra di noi per chi ha le occhiaie più vistose... Prendiamo un taxi per tornare all'ostello dove eravamo con i Clipper prima di tornare a casa. È verso le 2 del pomeriggio abbiamo un'ultima occasione di raggiungere la spiaggia per bere qualche birra, naturalmente coperta da buste (per motivi legali è proibito in certi paesi mostrare gli alcoolici mentre si beve). Dopo cena invece ci compriamo 3 bottiglie di Jack Daniel's al duty free della nave. Dopo una settimana di festa, dobbiamo ammettere che la nostra sfida per smettere con gli eccessi dell'alcool dovrà aspettare tempi migliori... Non ho mai visto nessuno preoccuparsi così tanto di dover finire la bottiglia presentando il giorno dopo i vuoti, vantandosi della quantità ingurgitata. Giù il cappello ai metaliani.

Durante il nostro volo di ritorno siamo piuttosto fortunati e, avendo il vento in coda, abbiamo risparmiato più di un'ora sul viaggio. Il volo è notturno e prima di addormentarci i pensieri tornano a tormentarci, con domande del tipo: "chissà cosa mangerà Chuck Billy per colazione?", "come avrebbe cantato Rob Dukes 'YMCA' al karaoke bar?", "Burton C. Bell saprà giocare a Black Jack?..." Ma, soprattutto, la domanda più grande rimane la stessa: "ma quanto sono grosse le palle di colui che ha ideato tutto questo?!"